

N

CONSIGLIO COMUNALE 28/ 11/ 1985

Interpellanza N. 88 relativa alla
intitolazione di una via a Sergio
Ramelli.

SEDUTA CONSILIARE 28/ 11/ 1985

- Omissis -

(Segue testo integrale dell'interpellanza n. 88)

""I sottoscritti consiglieri comunali del MSI, Roberto Bussinello, Nicola Pasetto e Mario Rolando

IN RIFERIMENTO

all'arresto dei presunti assassini del giovane missino Sergio Ramelli, ucciso con incredibile ferocia da appartenenti all'area extraparlamentare di sinistra a Milano undici anni addietro

AVENDO NOTATO

la rilevanza data all'arresto dalla stampa e televisione nazionale, i dibattiti che sono seguiti a tale fatto giuridiziaro e la conseguente esecrazione dei massimi commentatori politici al vile omicidio

INTERPELLANO

COMUNE DI VECINA

La presente copia viene rilasciata in carta libera su richiesta del Consigliere

Nicola Pasetto

previa autorizzazione del Sindaco, in data

17/12/84

il Sindaco e la Giunta

PER SAPERE

se intendano, in nome di una pacificazione nazionale che accomuni in un'unica pietà i morti di un periodo oscuro della nostra storia, dedicare una via di Verona a Sergio Ramelli come monito alle generazioni future affinché simili fatti non debbano più accadere.""

SINDACO - La parola al consigliere Bussinello.

BUSSINELLO - Noi vogliamo la risposta qui in Consiglio perchè ci interessa una risposta pubblica, perchè per noi questo è un fatto di estrema importanza ^{che} prescinde da una questione strettamente tecnica dell'intitolazione della via. Prima di addentrarmi nello spiegare quali sono i fatti e i motivi che hanno spinto il nostro gruppo a presentare un'interpellanza tendente a chiedere l'intitolazione di una via a Sergio Ramelli riteniamo importantissimo, per tanti motivi che vedremo nel corso del mio intervento, illustrare quello che è il periodo, definiamolo storico, in cui si trovava lo Stato italiano quando Sergio Ramelli fu sprangato sotto casa sua; sono gli anni che vanno dal 1974 al 1977. Quegli anni, a mio modo di vedere, vengono impropriamente avvicinati al 1968, però ci sono molte distinzioni da fare fra il 1968 e gli anni '70.

Nel 1968 vi erano indubbiamente maggiori ideali che spingevano i giovani a scendere in piazza; vi era un tentativo di migliorare una scuola che, in effetti, incominciava a trovare i propri limiti; vi era soprattutto la tendenza a chiedere una diversa propedeuticità didattica. Gli anni '70 furono esclusivamente anni improntati alla violenza, noi che li abbiamo vissuti sappiamo cosa significava vivere in quegli anni. Era una violenza che vedeva la generazione dei giovani divisi da barriere ideologiche, volutamente divisi da un regime che evidentemente da queste divisioni tra i giovani traeva la forza per poter sopravvivere, la forza per emanare quelle leggi truffa - e definirle truffa forse

libera su richiesta del Consigliere

Nicola Pasetto

previa autorizzazione del Sindaco, in data

17/12/1987

è poco- come la legge Reale, quelle leggi repressive che veramente suscitano orrore a uno stato di diritto quale dovrebbe essere il nostro.

Capire quel periodo serve anche come monito a quelli che vengono definiti i ragazzi del 1985 , ossia quei giovani che stanno scendendo in piazza in questi giorni affinché non si facciano strumentalizzare dai massmedia come succedeva allora perchè i problemi della scuola sono i problemi di tutti non solo di alcuni.

Quel periodo storico, periodo improntato di violenza, in cui i massmedia parlando di una fantomatica guerra civile suddividevano i giovani su false barriere per permettere a chi era al potere di rafforzarsi in modo sempre maggiore.

Dopo
/aver capito quale era il periodo e soprattutto i problemi di violenza che c'erano in quel periodo, scendiamo più nel particolare e incominciamo a parlare di Sergio Ramelli, cercando di capire i due motivi che ci hanno spinto a presentare questa interpellanza. Il primo è il modo barbaro in cui è stato assassinato; il secondo è l'importanza a livello nazionale che ha assunto la figura di Sergio Ramelli.

Dicevo, barbaro omicidio. Eravamo al 13 marzo 1975, Ramelli stava tornando da scuola con la propria cartella e i propri libri, erano le sue armi; era arrivato sottocasa quando dieci individui con il volto coperto lo hanno aggredito e massacrato a colpi di "beta 36". Per chi non lo sapesse la "beta 36" è una chiave inglese che serve per avvitare i bulloni dei camion. Hanno colpito Sergio Ramelli ripetutamente sulla testa con una chiara volontà omicida; Ramelli è stato poi ricoverato in coma in ospedale e dopo 47 giorni di agonia è deceduto il 29 aprile 1975. Dei suoi assassini non si seppe o non si volle sapere assolutamente niente anche se, come risulta poi dall'interrogatorio fatto un mese fa a quelli che sono stati arrestati (tutti reo confessi), risultava esplicitamente che i loro nomi erano sul-

La presente copia viene rilasciata in carta

libera su richiesta del Consigliere

Nicola Pasetto

previa autorizzazione del Sindaco, in data

14/12/1987

la bocca di tutti.

Sergio Ramelli aveva un grande difetto, era di destra, era nel fronte della gioventù; allora essere di destra significava anche morire, come indubbiamente Sergio Ramelli ha dimostrato.

Assassini impuniti. Dobbiamo arrivare fino ai nostri giornni, 11 anni dopo la sua morte, perchè un giudice, allora appartenente all'area dell'ultra sinistra, un certo giudice istruttore Salvini, decidesse di riprendere in mano tutto l'incartamento e grazie a quel fenomeno moralmente deprecabile del pentitismo, ma che ha portato dei giovamenti alla giustizia, è riuscito a portare alla luce gli assassini di Ramelli il cui elenco è stato reso noto da tutti i giornali, non solo da quelli di destra ma anche dai giornali appartenenti all'area della sinistra, quali potrebbero essere "L'Espresso" o "Panorama". I loro nomi sono: Giovanni Di Domenico, 33 anni, insegnante; Claudio Scarza, 33 anni, psichiatra; Marco Costa, 30 anni, anestesista; Walter Cavalari, 33 anni, medico; Claudio Colosio 32 anni, medico; Franco Castelli; Aldo Ferrari Bravo; Luigi Montanari.

Come si vede è tutta brava gente, tutta gente che dopo ha fatto la sua carriera e aveva davanti a sè una carriera ancor più luminosa, si erano fatti una famiglia; peccato solo che abbiano impedito a un ragazzo di 19 anni, non solo di farsi una carriera, non solo di mettere su famiglia, ma gli hanno impedito di vivere.

Ora, in effetti, a noi i nomi degli assassini importano poco, anzi a noi farebbe anche piacere una sentenza di assoluzione in cui però verrebbero condannati quei massmedia che hanno strumentalizzato quel periodo, che hanno armato la mano degli assassini, che hanno permesso leggi repressive come quelle che notiamo ai nostri giorni.

Il caso Ramelli suscita importanza nazionale; il fatto che

La presente copia viene rilasciata in carica
libera su richiesta del Consigliere

Nicola Peretto

previa autorizzazione del Sindaco, in data

14/12/1987

11 anni dopo vengano arrestati i suoi assassini suscita scalpore. Ne parlano tutti i massmedia, sia quelli scritti che quelli orali attraverso dibattiti televisivi; è in nome di questa importanza nazionale, è nel nome di quella ~~ri~~riappacificazione nazionale di cui tutti quanti parlano, che noi abbiamo chiesto che venga intitolata una via a Sergio Ramelli, per impedire che i giovani, questi giovani del 1985, ripeto perchè il concetto è importante, per impedire a questi giovani di ripetere quegli atti di violenza che c'erano allora.

Noi ci siamo informati, abbiamo letto la legge in materia per l'intitolazione delle vie che risale al 1923, tra l'altro si parla anche di possibilità di agevolazioni per indicare i membri della famiglia reale -legge che ancora non è stata abrogata-, abbiamo visto che non ci sono impedimenti tecnici, gli unici impedimenti sono politici e spetta a voi risolverli. Con un sì potrete cancellare quegli anni brutali della storia italiana, quegli anni di violenza che rappresentano gli anni 1970, con un sì potrete impedire che uno degli assassini intervistato da "L'Espresso" dicesse queste cose: "Ce l'avevamo anche noi una foto di Sergio Ramelli, fascistello di 18 anni, per riconoscerlo quel maledetto 13 marzo 1975 quando l'andammo a sprangare sottocasa, ma la sua faccia non lo mai più voluta guardare, non la riconoscerai, voglio scrollarmela di dosso. Signor Giudice sono dieci anni che io vivo con una bestia nello stomaco senza parlarne neanche con mia moglie".

Ora i tempi sono diversi, c'è la possibilità di impedire che questi avvenimenti si ripetano, sta a voi impedirlo con una scelta morale. Una via/dedicata ad un morto ^{ad esempio} in tempi difficili, può essere un deterrente affinché altri giovani non ripetano ciò che è stato fatto 11 anni fa.

SINDACO - Non nel senso della sfida con il tono con il qua

La presente copia viene rilasciata in carta
libera su richiesta del Consigliere

Nicola Pasetto

previa autorizzazione del Sindaco, in data

14/12/1987

le ha posto questo problema.

Credo che questa proposta sia stata fatta all'Amministrazione Comunale affinché valuti l'opportunità, secondo le regole della nostra Amministrazione, di fare questo. Le motivazioni che lei, consigliere Bussinello, ha esposto in Consiglio sono motivazioni che possono avere il rispetto mio personale e di tutto il Consiglio, ma non certo per il tono con il quale ha parlato. Chiedo scusa se dico questo, ma il Consiglio non è mai stato investito dell'intitolazione di una via al Ramelli e quindi questa proposta verrà valutata tenendo conto di tutto quanto lei ha detto nel suo intervento. La parola all'Assessore Merigo.

MERIGO - Solo per dire che, purtroppo, la nostra storia recente ha avuto diversi di questi fatti delittuosi che sono già stati condannati dall'opinione pubblica, al di fuori e al di sopra di qualunque ideologia politica. Proprio per questo tale proposta sarà maggiormente valutata dalla Commissione Toponomastica, dopo di che si stabilirà il posto dove collocarla, ecc.. Quindi l'Ufficio di Segreteria faccia la proposta alla Divisione II di metterla all'ordine del giorno della prossima riunione della Commissione Toponomastica la quale è competente a stabilire i nomi e le strade dove collocarli.

BUSSINELLO - Io avrei voluto una risposta politica più specifica, ossia se l'Assessore o la Giunta prendevano a cuore questa faccenda e seguivano la pratica presso l'Ufficio Toponomastica in modo che si arrivi nel tempo più breve possibile a dedicare la via a Sergio Ramelli. Cioè la risposta data è stata vaga, mentre io volevo una risposta più precisa.

MERIGO - E' la Commissione Toponomastica che valuta queste proposte, quindi quando si riunirà valuterà anche questa assieme alle diverse altre segnalazioni; perciò non è che

La presente copia viene rilasciata in carta libera su richiesta del Consigliere

Nicola Pasetto

previa autorizzazione del Sindaco, in data

18/12/1934

sia il Consiglio, la Giunta o il Sindaco che possano decidere, ma è la Commissione Toponomastica formata da 5 membri, o quelli che sono nominati dal Consiglio Comunale, che valuta queste proposte.

Se poi vogliamo fare un discorso politico allora dovremmo fare un elenco perchè ce ne sono diversi di questi fatti di cui dover parlare.

SINDACO - Volevo dire che la prassi prevede il parere della Commissione Toponomastica, dopo di che la Giunta decide quali proposte portare in Consiglio.

PASETTO - Esatto. C'era questo passaggio che andava chiarito, infatti volevo precisare che non è la Commissione Toponomastica a decidere.

Il problema è molto semplice, Assessore, ed è che noi in Commissione Toponomastica non abbiamo rappresentanti, quindi non possiamo farci parte diligente affinché in Commissione Toponomastica questo problema venga sollevato. Era questo il senso del discorso conclusivo del consigliere Bussinello, forse anche un po' polemico. Come diceva il camerata Bussinello, questi anni noi li abbiamo vissuti in strada e non in Consiglio Comunale ed è quindi comprensibile, proprio per il modo diverso di vivere certi avvenimenti.

Dicevo, noi non ci siamo lì quindi aspettiamo una risposta in questo Consiglio dove evidentemente si arriverà..., altrimenti saremo costretti (cosa che non abbiamo fatto ma è accaduto in altre città) con un voto -faccio presente a questo Consiglio- favorevole di alcuni consigli comunali come a Bologna (solo il P.C.I. ha votato contro e questo è stato sufficiente) ma la D.C., il P.R.I., il P.S.D.I. hanno votato a favore di un o.d.g. per l'intitolazione di una via di Bologna a Sergio Ramelli, dicevo, altrimenti, se questa proposta non arriverà, ricorreremo a questo sistema.

SINDACO - Credo che arriveremo senza traumi a risolvere questo problema.

La presente copia viene rilasciata in carta

libera ed è di proprietà del Comune di Verona

Nicola Pasetto

previa autorizzazione del Sindaco, in data

17/12/1987